



**Comunicato stampa**

**Secondo Seminario internazionale su  
COSTRUIRE LO STATO FEDERALE EUROPEO NELL'UNIONE ALLARGATA  
Aula Foscolo Università di Pavia  
26 febbraio 2007**

La globalizzazione offre al tempo stesso enormi opportunità di sviluppo e grandi rischi. Opportunità e rischi devono essere governati, ma oggi nessun governo sembra in grado di farlo.

Non è dunque un caso che due tendenze apparentemente contraddittorie rispetto al fenomeno della globalizzazione incomincino a manifestarsi anche in Europa. La prima è quella protezionistica che si sta diffondendo a livello mondiale, innescata dalla crescente riluttanza dei cittadini, preoccupati dagli effetti della crescente internazionalizzazione della produzione e del commercio, a subire supinamente l'applicazione degli accordi multilaterali e delle ricette elaborate nell'ambito del WTO, del FMI, del G8 o di altri organismi analoghi. La seconda è quella alla divergenza delle politiche degli stessi paesi membri dell'Unione europea, conseguenza dell'impasse in cui si trova l'integrazione europea che li priva di un quadro di riferimento sovranazionale per le loro politiche.

È alla luce dell'interazione fra queste due tendenze involutive, una mondiale e l'altra europea, preludio di nuove divisioni e di sfiducia e discordia tra gli Stati, che va inquadrato il malessere politico, economico e sociale presente in gran parte dei paesi europei. Nonostante le dichiarazioni di principio e di attaccamento all'ideale europeo, l'Europa non si sta infatti attrezzando per far fronte alle grandi sfide politiche, economiche ed ecologiche del nostro secolo, lo prova il fatto che l'Unione europea non riesce a riformarsi e che i progetti sul tappeto, come il trattato costituzionale europeo, non sono assolutamente adeguati per dar vita ad un effettivo potere europeo. Nel frattempo un nuovo ordine mondiale si sta formando, la globalizzazione procede e gli squilibri fra le diverse regioni del mondo aumentano.

In questo quadro, chi governa l'economia? Chi governa l'Europa? A quale livello si manifesta la volontà popolare oggi e a quale livello dovrebbe manifestarsi? Che significa oggi esercitare la sovranità?

Questi temi sono stati affrontati nel corso del secondo seminario internazionale su "Costruire lo Stato federale europeo nell'Unione allargata" svoltosi il 26 febbraio presso un'affollata Aula Foscolo dell'Università di Pavia. Il seminario è stato organizzato dalla Cattedra di diritto dell'Unione europea della facoltà di Giurisprudenza, nell'ambito del Modulo europeo Jean Monnet, in collaborazione con la Fondazione Mario e Valeria Albertini e con il patrocinio della Provincia e del Comune di Pavia. Il seminario è stato aperto da un intervento del Presidente della Provincia Vittorio Poma e dal Consigliere Comunale Carlo Cinquini.

Dopo l'introduzione della prof.ssa Giulia Rossolillo, dell'Università di Pavia, sono stati sviluppati due temi. Il primo, "Globalizzazione, Diritto internazionale popolo e Stato", è stato affrontato dal prof. Thomas Schmitz, dell'Università di Göttingen e di Riga. Il secondo, "La sovranità del popolo europeo e dello Stato nel XXI secolo", è stato invece trattato dal prof. Erich Roeper, dell'Università di Brema e dal prof. Christophe Chabrot, dell'Università di Lione.

Foto del convegno reperibili all'indirizzo:

<http://digilander.libero.it/european/GfePv/Foto.html>

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria del convegno presso la Fondazione Mario e Valeria Albertini, via Volta 5, 27100 PAVIA, [postmaster@fondazionealbertini.org](mailto:postmaster@fondazionealbertini.org)